

## PFAS / I dati sull'inquinamento nella catena alimentare Venezia: «Nessuna criticità» Ma vieta la pesca in zona rossa

«La presente stima del contributo dei singoli alimenti all'esposizione a Pfos e Pfoa non ha messo in evidenza criticità sotto il profilo della sicurezza alimentare. Tale stima verrà perfezionata quando i dati sui consumi alimentari locali, raccolti nel contesto del biomonitoraggio attualmente in corso (sulle persone, Ndr) saranno disponibili».

Sono le conclusioni a cui è giunto il Piano di Monitoraggio degli Alimenti in relazione alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (Pfas) in alcuni ambiti della Regione del Veneto, realizzato e valutato dall'Istituto Superiore di Sanità, e in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie e l'Arpav, presentato il 16 novembre a Venezia.

«Gli esiti sono tranquillizzanti - ha detto l'assessore regionale alla sanità Luca Coletto - e fanno giustizia degli allarmismi che hanno accompagnato l'intera vicenda. La Regione ha affrontato tutto con impegno e trasparenza, ha fatto investimenti cospicui sulla prevenzione, sulla salute, sugli interventi di filtraggio negli acquedotti, sull'intero aspetto ambientale».

Complessivamente, sono stati prelevati 614 campioni di alimenti di origine vegetale e 634 campioni di alimenti di origine animale. Gli alimenti vegetali campionati sono stati: frutta (mele e pere da tavola), uva da vino, ortaggi (patate, radicchio, pomodori, asparagi, cipolle, lattuga/lattughino e altre verdure a foglia, fagiolini, zucchine, peperoni, zucca, piselli, cavoli, fagioli) e cereali (mais). Quelli di origine animale: muscolo e fegato di suini, avicoli e bovini da carne, oltre che latte, uova e pesci di cattura.



Le analisi su 614 campioni di alimenti di origine vegetale e 634 animale. Contaminazioni solo sul mais. Assente o irrilevante su latte, muscolo bovino e avicolo

«I livelli di contaminazione riscontrati nelle specie ittiche di cattura, campionati nell'ultima fase del piano di monitoraggio, hanno suggerito l'opportunità di individuare misure di carattere precauzionale - ha precisato il primo ricercatore dell'Iss, Paolo Stacchini -. Mentre gli alimenti di origine vegetale sono risultati esenti da contaminazione rilevabile da Pfos e Pfoa, ad eccezione di alcuni campioni di mais. Relativamente agli alimenti di origine animale, il latte, il muscolo bovino e quello avicolo hanno mostrato per Pfos e Pfoa contaminazioni assenti o trascurabili».

Sulla base dei risultati della ricerca, il presidente della Regione ha emesso un'ordinanza nella quale viene vietato il consumo di pesce pescato nelle acque superficiali in tutti i 21 Comuni della cosiddetta "zona rossa".

